



Comune di Bologna
Quartiere Savena



Collaborare
è Bologna

PATTO DI COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CIVIBO ONLUS PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI DI VIA ABBA N. 28/C E 28/D, NEL QUARTIERE SAVENA, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 'SAVENA SOLIDALE'

TRA

Il **Quartiere Savena del Comune di Bologna**, di seguito denominato "Comune", avente sede in Bologna, in Via Faenza n. 4, cod. fiscale n. 01232710374, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Dott. Bernardino Cocchianella

E

L'**Associazione CIVIBO Onlus**, di seguito denominata 'Proponente', avente sede legale in Via Corazza n. 7/7 a Bologna (C.F. 91372820372) legalmente rappresentato dal Sig. Giovanni Melli

PREMESSO CHE:

- l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;
- il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento, e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che cura i rapporti tra i cittadini e i Quartieri o gli altri uffici per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;
- il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" - PG. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico";
- l'attuale emergenza epidemiologica-sanitaria da Covid-19 ha fatto emergere situazioni di particolari difficoltà nelle fasce fragili della popolazione che necessitano di interventi tempestivi di sostegno da realizzarsi anche valorizzando energie e proposte provenienti dalla popolazione;
- di fronte a questa situazione inedita, risulta fondamentale stimolare e sostenere le proposte di collaborazione presentate dai cittadini poiché, valorizzando le risorse della comunità, sarà possibile ampliare la quantità e la qualità delle risposte che è necessario costruire in questa fase;
- che la definizione delle attività da realizzarsi in collaborazione con i cittadini avviene attraverso patti di collaborazione per la cui adozione sono state definite, con Determina Dirigenziale P.G. n. 154122/2020, regole semplificate rispetto al regime ordinario;

- che della presente proposta e del presente patto è stata data apposita comunicazione alla Presidente di Quartiere che ha espresso parere positivo;
- che dei contenuti del presente patto di collaborazione è stata informata l'Area Welfare e Promozione del benessere della comunità.

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. PREMESSE

Le premesse di cui sopra sono parte integrante del patto di collaborazione.

2. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati telefonicamente e per via telematica nel rispetto delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza contenute del DPCM del 22/03/2020.

La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare la proposta rientra nel più ampio progetto cittadino degli Empori Solidali, la cui rete di sostegno è già ampiamente consolidata, e che punta a valorizzare le risorse materiali e umane presenti sul territorio all'insegna del contrasto allo spreco di beni e che chiama alla partecipazione i singoli cittadini attraverso campagne mirate di raccolta dei beni di prima necessità e il reclutamento di volontari.

Il proponente si impegna pertanto a collaborare con l'Area Welfare, che gestisce gli Empori Solidali, per rendere il proprio servizio integrativo e sussidiario rispetto a tale rete di sostegno, in modo da raggiungere un numero sempre maggiore di famiglie.

3. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico il Proponente si offre di attivare, in stretta collaborazione con l'Ufficio Reti ed il Servizio Sociale Territoriale del Quartiere Savena ed eventuali altri volontari del territorio, un servizio di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità a favore di famiglie e persone in situazione di bisogno nel quartiere grazie alle donazioni delle varie catene di distribuzione, dei negozi di vicinato e delle "spese sospese" presso i principali centri commerciali.

Per facilitare la raccolta dei beni sul territorio da parte dei cittadini, sono stati individuati due punti di raccolta:

- la Sala Martelli del Centro Civico di Via Faenza N. 4 i giovedì dalle 15,00 alle 17,30;
- nei locali di Via Abba 28/c e 28/d (emporio solidale di via Abba) i giovedì dalle 17,00 alle 19,30.

Altri punti di raccolta potranno essere istituiti all'occorrenza.

Il Servizio Sociale Territoriale del Quartiere avrà il ruolo di individuare e segnalare i nuclei bisognosi mentre l'Ufficio Reti del Quartiere sarà a disposizione per ogni altro tipo di supporto indicato nel presente patto.

Per lo svolgimento di tali attività, denominato progetto 'Savena Solidale', il proponente utilizzerà ad uso non esclusivo e in accordo con l'A.C., i locali di Via Abba n. 28/c e 28/d.

4. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività; conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le

informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;

- nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni;
- nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679 relativo al trattamento dei dati personali.

Il proponente si impegna a:

- collaborare con l'Area Welfare, dal momento della riapertura dell'Emporio Solidale di via Abba, una volta cessata l'emergenza sanitaria, per concordare le modalità di gestione condivisa degli spazi;
- comunicare al Comune la persona incaricata della responsabilità operativa delle attività di propria competenza, qualora diversa dal legale rappresentante, comunicando le eventuali sostituzioni in caso di variazioni;
- fornire al Comune, se richiesto, l'elenco dei propri associati che effettuano servizio per lo svolgimento delle attività concordate;
- svolgere le attività di propria competenza con continuità sino allo scadere del presente patto o alla rescissione anticipata dello stesso;
- segnalare tempestivamente all'amministrazione comunale eventuali situazioni di pericolo e esigenze di manutenzioni straordinarie del locale;
- utilizzare con la dovuta cura e diligenza il materiale e le attrezzature eventualmente fornite dal Comune impegnandosi a restituirli al momento della scadenza del presente patto o in caso di recessione dallo stesso;
- gestire gli spazi concessi ad uso esclusivo per le attività di Civibo Onlus 'con la diligenza di un buon padre di famiglia' e di rispettare le disposizioni emanate dalle autorità nazionali e locali in relazione all'evolversi della situazione emergenziale, con particolare attenzione alle norme igienico-sanitarie ivi previste;
- provvedere alla copertura assicurativa dei propri associati; nello specifico l'Associazione garantisce che i volontari inseriti nelle attività sono coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per responsabilità verso terzi. L'associazione inoltre solleva il Comune da ogni responsabilità per fatto proprio e dei suoi associati riguardante lo svolgimento delle attività previste dal presente patto;
- utilizzare gli eventuali dati personali ricevuti dal Comune – in particolare nome, cognome e recapiti dei beneficiari – secondo le disposizioni normative vigenti, esclusivamente ai fini dell'attività proposta, impegnandosi a custodirli, a non diffonderli o condividerli per nessun motivo con soggetti terzi non direttamente coinvolti nell'espletamento dell'attività;
- conformarsi senza nessun indugio ad eventuali richieste dei diretti interessati in ordine all'esercizio dei diritti previsti sui propri dati personali;
- cancellare i dati ricevuti dal Comune al termine dell'attività prevista dal presente patto di collaborazione;
- di relazionarsi con i servizi sociali territoriali del Quartiere Savena per l'individuazione dei beneficiari;
- di relazionarsi con l'ufficio reti del Quartiere Savena per tutti gli aspetti logistici legati all'utilizzo degli spazi messi a disposizione del Quartiere;
- di fare un report periodico sull'andamento del progetto;
- di utilizzare il brand "Collaborare è Bologna" e quello del Quartiere Savena su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste del presente patto.

Il proponente con la sottoscrizione del presente patto si impegna al rispetto della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge 20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto.

Il Comune si impegna a:

- comunicare i referenti del Quartiere Savena a cui i volontari possono segnalare situazioni di disagio o criticità di carattere sociale che i volontari stessi dovessero intercettare nei contatti con il territorio;

- mettere a disposizione gli spazi presso cui i cittadini possono consegnare i prodotti di prima necessità; nello specifico sono stati individuati i locali di Via Abba n. 28c e 28d e la Sala Martelli del Centro Civico di Via Faenza i giovedì pomeriggio;
- farsi carico delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e delle utenze;
- sensibilizzare gli esercenti commerciali ad aderire alla proposta della "spesa sospesa";
- comunicare la iniziativa tramite la pubblicazione e diffusione di volantini e locandine e la comunicazione sui canali social, newsletter e sito del Quartiere;
- valutare, anche su segnalazione del proponente, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune.

5. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

Il Proponente si impegna a fornire al Comune ovvero pubblicare direttamente sul proprio profilo attivato nella sezione "Partecipa" del sito Iperbole una relazione periodica illustrativa delle attività svolte e dell'esperienza maturata, evidenziando gli aspetti positivi ed eventualmente le criticità riscontrate, se disponibile anche corredata di materiale fotografico, audio/video o multimediale.

Il Comune si impegna a promuovere un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Proponente nell'ambito della collaborazione con l'Amministrazione e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto.

Il Comune pertanto renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di rendicontazione prodotti dal proponente in relazione alle attività previste nel presente patto.

6. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune – come concordato in fase di co-progettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- la concessione in comodato gratuito dei locali siti in Via Abba n. 28c e 28d a Bologna ad uso non esclusivo;
- l'eventuale affiancamento da parte di personale dell'amministrazione Comunale e/o di altre associazioni operanti sul territorio per il migliore svolgimento delle attività;
- l'utilizzo dei mezzi d'informazione dell'Amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività e altre forme di supporto, valutate in base alle risorse disponibili e nell'ottica del principio di sussidiarietà, da concedersi nelle forme regolamentari previste.
- la promozione e diffusione dei contenuti del presente patto al fine di poter estendere l'opportunità di sostegno e aiuto offerta dal proponente.
- Il Comune veicola l'informazione circa le opportunità create dal presente patto di collaborazione al fine di renderne disponibile l'attivazione da parte di tutti gli uffici che intrattengono i contatti più diretti con i cittadini potenzialmente interessati a beneficiarne.

7. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

a durata del presente patto di collaborazione è sino al 31/12/2020, eventualmente rinnovabile previo accordo tra le parti.

E' onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione.

8. RESPONSABILITA'

Le attività previste nell'ambito del presente patto di collaborazione verranno svolte sotto la responsabilità del Proponente che opererà sotto la sua personale responsabilità, tenendo indenne l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità per danni derivanti da infortuni o per danni a terzi o alle cose occorsi in occasione dello svolgimento delle attività sopra elencate.

La proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare le eventuali indicazioni e le modalità operative anche relativamente al materiale fornito in dotazione che il Comune riterrà opportuno indicare per svolgere le attività al fine di operare in condizioni di sicurezza.

Il Sig. Giovanni Melli, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Civibo Onlus, si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente patto di collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

In caso di mancata osservanza degli impegni da parte dei sottoscrittori si procederà all'interruzione della collaborazione.

Bologna, li 15 Giugno 2020

Per il Quartiere Savena il Direttore Dino Cocchianella	Per l'Associazione CIVIBO Onlus il Presidente Giovanni Melli